



Consiglio Regionale  
del Veneto



Unioncamere  
Veneto



**CALRE**  
**Gruppo di lavoro “Federalismo finanziario”**

**Decentramento finanziario e  
differenziali regionali in alcuni  
Paesi dell’Unione europea**

---

**Documento dell’Aquila**

Novembre 2011



## **Sommario**

<b>1. Premessa</b>	<b>5</b>
<b>2. I flussi finanziari delle Amministrazioni pubbliche nei Paesi europei</b>	<b>6</b>
<b>3. I divari regionali di entrata e spesa pubblica nei Paesi europei</b>	<b>11</b>
<b>4. L'effetto netto delle imposte e dei trasferimenti pubblici nelle regioni europee</b>	<b>20</b>
<b>5. Osservazioni conclusive</b>	<b>22</b>
<b>6. Proposte e sviluppi</b>	<b>23</b>
<b>Riferimenti bibliografici</b>	<b>24</b>



## **1. Premessa**

Il presente documento illustra i primi risultati del progetto di rilevazione di dati sui flussi finanziari delle Amministrazioni pubbliche per livello di governo nazionale e subnazionale, che è stato progettato e realizzato nell'ambito del Gruppo di lavoro "Federalismo finanziario" della CALRE che il Consiglio Regionale del Veneto coordina dal 2006.

Si tratta di un documento che valorizza sia l'informazione statistica proveniente da fonti ufficiali sia quella proveniente direttamente dalle regioni europee che hanno messo a disposizione i loro dati statistici (quindi non ufficiale), con l'obiettivo di fare luce sulla struttura e le dinamiche dei flussi finanziari tra livelli di governo in alcuni Paesi UE.

Pur trattandosi di un working paper, il documento tenta di rispondere alle questioni e alle problematiche che sono emerse nel corso degli ultimi incontri del Gruppo di lavoro. La passione e l'attenzione con cui è stato realizzato è la dimostrazione della serietà e dell'impegno con cui il Gruppo di lavoro ha affrontato il tema del Federalismo finanziario nel corso degli ultimi cinque anni.

Come emerso più volte e in varie occasioni, se si vuole approfondire il tema del federalismo finanziario in ambito dibattito europeo e comunitario e il ruolo che esso può svolgere nelle scelte tra spazio pubblico e privato dell'economia occorre innanzitutto disporre di informazioni di dettaglio sui flussi finanziari pubblici per livello amministrativo di governo, ovvero disporre di dati statistici disaggregati per il livello nazionale locale e regionale. Oggi, infatti, i dati a nostra disposizione sulle entrate e le spese delle Amministrazioni pubbliche per i livelli amministrativi subnazionali nei singoli territori europei sono ancora scarni e difficilmente confrontabili.

La mancanza di statistiche ufficiali a livello europeo sui flussi finanziari tra livelli di governo rappresenta infatti una lacuna del sistema statistico europeo e un ostacolo per un'attività di monitoraggio, che preclude un'analisi di benchmarking sui residui fiscali (cioè il saldo tra prelievo fiscale e spesa pubblica nel medesimo territorio).

Per questo motivo il Gruppo di lavoro, coordinato dal Consiglio regionale del Veneto, ha progettato e concluso questo progetto al fine di avere un quadro omogeneo e un monitoraggio costante dei flussi finanziari a livello sub-nazionale che oggi non vengono rilevati dalle statistiche ufficiali.

## **2. I flussi finanziari delle Amministrazioni pubbliche nei Paesi europei**

### **2.1 Introduzione**

Negli ultimi due decenni si è assistito in molti Paesi europei ad un generale processo di decentramento di competenze e di risorse dalle Amministrazioni centrali a quelle periferiche<sup>1</sup>. La riorganizzazione degli assetti pubblici in chiave decentrata ha assunto le caratteristiche più significative in Spagna, Italia e Regno Unito. La crisi finanziaria, tuttavia, potrebbe avere l'effetto di raffreddare tali processi, a beneficio invece dello Stato centrale che ha il compito di garantire l'equilibrio e la sostenibilità dei conti pubblici nazionali.

Il presente contributo intende fare luce sulla recente dinamica delle relazioni finanziarie tra Amministrazioni centrali e Amministrazioni territoriali negli otto Paesi che presentano almeno una regione aderente alla CALRE. In quattro di questi Paesi è possibile individuare caratteristiche che consentono di poterli definire "federali": nello specifico, trattasi di Austria, Belgio, Germania e Spagna, Paesi accomunati dalla presenza di un livello di governo intermedio tra lo Stato centrale e le Amministrazioni locali (quello delle Amministrazioni di Stati federati). Di converso, in questo rapporto i Paesi "non federali" sono individuabili in Finlandia, Italia, Portogallo e Regno Unito. È bene precisare che si tratta di una classificazione più economica che giuridica: difficilmente si trovano nella realtà modelli istituzionali totalmente federali o, per converso, totalmente unitari.

### **2.2 Le entrate e spese delle Amministrazioni territoriali**

Nell'arco dell'ultimo decennio gli introiti delle Amministrazioni territoriali hanno fatto registrare un significativo incremento. Tra il 2000 e il 2010, infatti, negli otto Paesi CALRE le entrate sono passate dal 14,6% al 15,8% del Pil, con una variazione pari al +1,2%; solo Austria e Germania manifestano una riduzione delle risorse a disposizione delle rispettive Amministrazioni territoriali. Tuttavia, nell'ultimo anno si segnala una significativa contrazione in tutti i Paesi, eccezion fatta per la Finlandia (+0,2%). Tra il 2009 e il 2010 le flessioni più evidenti si riscontrano in Spagna (-2,2 punti di Pil) e in Italia (-1,0%). Verosimilmente, la crisi finanziaria ha avuto l'effetto di ridurre le entrate fiscali a livello locale (soprattutto per quanto concerne le imposte sui redditi e sui consumi) e, in alcuni casi, costretto le Amministrazioni centrali a decurtare i fondi destinati alla Periferia (Tabella 1).

Considerando gli otto Paesi europei con regioni aderenti alla CALRE, le Amministrazioni territoriali della Finlandia beneficiano della maggiore disponibilità finanziaria, con entrate complessive che nel 2010 sono pari al 22,2% del Pil. Il sistema finlandese si caratterizza per l'assenza di livelli di governo regionale (ad eccezione dell'Isola di Åland), affidando la gestione di

---

<sup>1</sup> Diversi studi hanno dimostrato che tale processo di decentramento delle competenze (spesa pubblica) tuttavia non è stato accompagnato da un adeguato trasferimento di risorse (entrate pubbliche). Per approfondimenti si rinvia a: Commissione europea (2010), "Decentralizzazione della spesa pubblica e investimenti", in *Quinta Relazione sulla coesione economica, sociale e territoriale*, pg. 155-156.

numerose competenze amministrative ai Municipi ed ai rispettivi enti strumentali. A ridosso della Finlandia, vi sono poi tutti i Paesi federali (Belgio 18,7%; Spagna 18,1%; Germania 16,5%; Austria 15,4%); l'Italia si posiziona al sesto posto (15,3%), precedendo Regno Unito (14,0%) e Portogallo (6,4% del Pil).

Sul versante della spesa, la media delle Amministrazioni territoriali dei Paesi CALRE è passata dal 14,3% del Pil nel 2000 al 16,5% nel 2010, con una variazione complessiva di 2,2 punti di Pil. Si segnala la dinamica della Spagna (+5,6% del Pil), il Paese europeo che ha effettuato i maggiori passi in avanti sul versante del decentramento fiscale. Solo le Amministrazioni di Austria e Germania risultano in regressione rispetto al 2000, con valori pari a -0,6 e -0,3 punti di Pil (Tabella 2). Nell'ultimo anno, in tutti i Paesi considerati le spese delle Amministrazioni territoriali manifestano una flessione, mediamente di 0,3 punti di Pil. Le flessioni più significative sono riscontrabili in Spagna (-0,8% del Pil) e in Italia (-0,6%), seguendo la dinamica evidenziata anche per le entrate locali. Con riferimento all'anno 2010, le spese locali sono più elevate in Finlandia e in Spagna (rispettivamente 21,9% e 21,7% del Pil), con valori elevati anche in Belgio, Germania, Austria e Italia.

**Tabella 1 - Entrate delle Amministrazioni territoriali (in % sul Pil)**

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Var. '10-'00
Austria	17,3	16,7	16,3	16,4	15,6	15,6	15,3	15,2	15,5	15,8	15,4	-1,9
Belgio	17,1	18,0	18,0	18,6	18,3	18,5	18,4	18,4	18,6	19,0	18,7	+1,6
Finlandia	17,9	17,6	18,2	18,5	18,5	18,9	19,3	19,0	20,0	22,0	22,2	+4,3
Germania	17,8	16,8	16,4	16,3	16,3	16,4	16,6	17,0	16,9	16,8	16,5	-1,4
Italia	13,9	14,5	14,1	14,5	14,5	14,7	14,5	14,9	15,1	16,3	15,3	+1,4
Portogallo	5,5	5,9	5,9	5,8	6,0	6,1	6,4	6,4	6,5	6,6	6,4	+0,9
Spagna	16,2	16,0	17,3	17,7	18,4	18,7	19,3	19,4	18,9	20,3	18,1	+1,9
Regno Unito	11,2	11,3	11,8	12,4	12,3	12,5	12,9	12,8	13,1	14,1	14,0	+2,8
Media	14,6	14,6	14,8	15,0	15,0	15,2	15,3	15,4	15,6	16,4	15,8	+1,2

Nota: per Austria, Belgio, Germania e Spagna è stato effettuato il consolidamento tra Amministrazioni di Stati federati (S1312) e Amministrazioni locali (S1313)

Fonte: ns. elab. su dati Eurostat

**Tabella 2 - Spesa primaria delle Amministrazioni territoriali (in % sul Pil)**

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Var. '10-'00
Austria	17,0	15,8	15,7	16,1	15,3	15,3	15,2	14,9	15,2	16,6	16,4	-0,6
Belgio	16,7	16,8	17,9	18,3	18,1	18,2	18,3	17,8	18,3	19,6	19,2	+2,5
Finlandia	17,1	17,4	18,1	18,8	18,9	19,2	19,0	18,6	19,8	22,1	21,9	+4,8
Germania	16,9	17,0	17,0	17,1	16,6	16,3	15,9	15,3	15,5	16,7	16,6	-0,3
Italia	13,7	14,3	14,6	14,6	15,2	15,2	15,1	14,6	15,1	15,9	15,4	+1,6
Portogallo	5,8	6,2	6,3	6,1	6,0	6,3	6,4	6,5	6,8	7,2	7,0	+1,2
Spagna	16,1	16,2	17,5	18,1	18,2	18,7	18,9	19,5	20,6	22,5	21,7	+5,6
Regno Unito	11,1	11,1	11,5	11,9	12,1	12,5	12,6	12,5	13,1	14,1	14,0	+3,0
Media	14,3	14,4	14,8	15,1	15,0	15,2	15,2	15,0	15,6	16,8	16,5	+2,2

Nota: per Austria, Belgio, Germania e Spagna è stato effettuato il consolidamento tra Amministrazioni di Stati federati (S1312) e Amministrazioni locali (S1313)

Fonte: ns. elab. su dati Eurostat

### 2.3 I flussi finanziari dalle Amministrazioni centrali

Il finanziamento delle spese delle Amministrazioni territoriali si basa generalmente su tre pilastri: le entrate proprie, le compartecipazioni al gettito di tributi statali e i trasferimenti pubblici da un altro livello di governo. Nella prima categoria rientrano i tributi e i proventi dei servizi (tariffe), ovvero entrate per le quali l'ente può intervenire nella definizione di almeno un elemento tra aliquote da applicare, base imponibile, soggetti passivi, deduzioni e detrazioni. Diversamente, le compartecipazioni al gettito dei tributi (generalmente statali) non consentono alcun tipo di intervento da parte dell'Amministrazione territoriale, che beneficia solitamente di una quota fissa degli introiti di una determinata imposta. Infine, i trasferimenti costituiscono dei flussi finanziari provenienti da un altro livello di governo non vincolati ad alcun cespite e determinati annualmente in sede di approvazione delle leggi di bilancio.

Tuttavia, nella realtà non esiste una distinzione netta tra le tre categorie così configurate, specialmente per quanto riguarda le compartecipazioni ai tributi. È verosimile ritenere che le modalità di classificazione dei dati di bilancio non rappresentino in maniera sufficientemente dettagliata la struttura delle entrate specifica di ciascun Paese.

In ogni caso, le elaborazioni sui dati Eurostat consentono una interessante analisi (anche se parziale) relativamente alle modalità di finanziamento degli enti territoriali nei Paesi europei. Da questi dati, si evince che il flusso dei trasferimenti di risorse dallo Stato centrale alle Amministrazioni di Stati federati e alle Amministrazioni locali è aumentato mediamente di quasi 1 punto di Pil tra il 2000 e il 2010 (+0,8%), anche se nell'ultimo anno si riscontra una flessione dello 0,3% (Tabella 3). La dinamica ha interessato in misura maggiore Paesi "unitari" come Finlandia (+2,7 punti di Pil), Regno Unito (+2,2%) e Italia (+1,6%).

L'analisi va tuttavia approfondita tenendo conto della distinzione tra Amministrazioni di Stati federati e Amministrazioni locali in cui si articolano i Paesi federali. In Austria il calo dei trasferimenti negli ultimi dieci anni è più evidente nelle Regioni (-1,1% del Pil), mentre le risorse centrali agli enti locali sono diminuite in misura meno significativa (-0,3%). In Belgio, il calo dei flussi finanziari dallo Stato centrale (-0,2% del Pil) interessa in realtà solamente il livello di governo delle Amministrazioni di Stati federati (-0,5%), in quanto gli enti locali hanno beneficiato di accresciute risorse (+0,3%).

Il caso tedesco, invece, è per certi versi anomalo. Tra il 2000 e il 2010 i flussi finanziari dallo Stato centrale sono rimasti pressoché stabili (+0,1%). Inoltre, i trasferimenti centrali verso le Amministrazioni locali sono praticamente inesistenti. In Germania, infatti, vige un sistema che potrebbe essere definito "a cascata": buona parte delle risorse assegnate dallo Stato centrale ai Länder viene "girata" agli enti locali. In altre parole, lo Stato centrale non finanzia direttamente gli enti locali in quanto tale funzione viene svolta attraverso l'interposizione di un altro livello di governo, ovvero i Länder.

In Spagna l'intervento centrale verso le Amministrazioni territoriali si è rafforzato nonostante i processi di decentramento fiscale consolidatisi nell'ultimo decennio. I trasferimenti a beneficio delle Comunità Autonome in dieci anni sono incrementati dell'1,1% del Pil: se si



aggiungono i flussi verso gli enti locali (+0,3%), lo spostamento di risorse dal Centro alla Periferia è aumentato di 1,5 punti di Pil.

Nei Paesi “non federali” (o unitari) si assiste ad una dinamica espansiva, soprattutto in Finlandia (+2,7%), Regno Unito (+2,2%) e Italia (+1,6%); anche in Portogallo, i flussi finanziari dallo Stato centrale alle Amministrazioni locali risultano in crescita, ma solo di 0,2 punti di Pil.

Si fa presente che nell'affrontare l'analisi di tali aspetti non bisogna dimenticare gli effetti della dinamica del Pil nominale che, a partire dal 2008, ha subito pesanti contrazioni in molti Paesi, causando così il peggioramento di tutti gli indici basati sul Pil stesso.

**Tabella 3 - Trasferimenti dalle Amministrazioni centrali alle Amministrazioni territoriali (in % sul Pil)**

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Var. '10-'00
<b>Austria</b>												
Amm. Stati federati	2,9	2,9	3,2	3,2	2,9	2,9	2,8	2,8	2,5	1,7	1,8	-1,1
Amm. locali	0,6	0,7	0,6	0,6	0,6	0,7	0,7	0,7	0,7	0,4	0,4	-0,3
Totale	3,6	3,6	3,8	3,9	3,5	3,6	3,5	3,5	3,2	2,1	2,2	-1,4
<b>Belgio</b>												
Amm. Stati federati	10,2	10,9	9,6	9,9	9,7	9,8	9,6	9,7	10,0	10,1	9,7	-0,5
Amm. locali	0,7	0,6	0,7	0,8	0,8	0,9	0,9	0,8	0,9	0,9	0,9	+0,3
Totale	10,9	11,5	10,3	10,7	10,6	10,6	10,5	10,5	10,9	11,1	10,7	-0,2
<b>Finlandia</b>												
Amm. locali	3,8	3,9	4,7	5,0	5,2	5,3	5,5	5,4	5,7	6,4	6,5	+2,7
<b>Germania</b>												
Amm. Stati federati	1,7	1,6	1,6	1,7	1,6	1,6	1,5	1,5	1,4	1,7	1,9	+0,1
Amm. locali	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	+0,0
Totale	1,8	1,7	1,6	1,7	1,6	1,6	1,6	1,6	1,5	1,7	1,9	+0,1
<b>Italia</b>												
Amm. locali	5,6	6,3	5,8	5,8	6,0	6,2	6,1	6,1	6,6	8,2	7,2	+1,6
<b>Portogallo</b>												
Amm. locali	2,0	2,1	2,2	2,1	2,2	2,2	2,2	2,0	2,0	2,2	2,1	+0,2
<b>Spagna</b>												
Amm. Stati federati	4,1	4,1	4,2	4,1	4,3	4,1	4,3	4,5	4,7	5,7	5,2	+1,1
Amm. locali	1,4	1,4	1,4	1,4	1,3	1,2	1,4	1,4	1,4	1,9	1,7	+0,3
Totale	5,5	5,5	5,7	5,6	5,6	5,4	5,6	5,8	6,1	7,6	6,9	+1,5
<b>Regno Unito</b>												
Amm. locali	7,7	7,7	8,1	8,6	8,6	8,8	9,0	8,8	9,1	9,9	9,9	+2,2
<i>Media</i>	<i>5,1</i>	<i>5,3</i>	<i>5,3</i>	<i>5,4</i>	<i>5,4</i>	<i>5,5</i>	<i>5,5</i>	<i>5,5</i>	<i>5,6</i>	<i>6,2</i>	<i>5,9</i>	<i>+0,8</i>

Fonte: ns. elab. su dati Eurostat

Il calo dei trasferimenti centrali in Austria si è tradotto in un ridimensionamento del peso dei finanziamenti statali nei bilanci delle Amministrazioni territoriali (aggregato che consolida i due livelli di governo sub-centrale presenti in tutti i Paesi federali, ovvero le Amministrazioni di Stati federati e le Amministrazioni locali). L'incidenza dei trasferimenti centrali sul totale delle entrate degli enti periferici flette dal 20,6% del 2000 al 14,0% del 2010 (-6,6%). Tuttavia, questo non

significa una maggiore autonomia, in quanto si è visto come le entrate delle Amministrazioni territoriali in Austria siano diminuite di quasi 2 punti di Pil negli ultimi dieci anni (Tabella 4). In Belgio le risorse di fonte statale incidono per oltre il 57% sulle entrate delle Amministrazioni territoriali. Si tratta di un valore sostanzialmente stabile, poiché dal 2002 ad oggi non ha subito variazioni significative.

**Tabella 4 - Incidenza dei trasferimenti centrali sulle entrate delle Amministrazioni territoriali (%)**

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Var. '10-'00
Austria	20,6	21,5	23,3	23,6	22,6	23,3	23,0	22,9	20,4	13,5	14,0	-6,6
Belgio	63,8	63,8	57,4	57,5	57,7	57,5	57,1	57,2	58,8	58,2	57,2	-6,6
Finlandia	21,4	22,2	25,9	27,2	28,0	28,2	28,8	28,2	28,5	29,2	29,5	+8,1
Germania	9,9	9,9	10,0	10,4	10,0	10,1	9,5	9,1	8,6	10,3	11,5	+1,6
Italia	40,4	43,3	41,1	40,1	41,1	42,2	41,7	41,0	43,5	50,4	47,2	+6,9
Portogallo	35,7	36,0	36,2	36,9	37,0	35,6	34,2	31,4	30,2	32,7	33,5	-2,2
Spagna	33,8	34,3	32,6	31,6	30,4	28,8	29,3	30,2	32,3	37,5	38,4	+4,5
Regno Unito	69,0	68,4	68,9	69,7	70,0	70,1	69,4	69,0	69,7	70,4	70,9	+1,9
<i>Media</i>	36,8	37,4	36,9	37,1	37,1	37,0	36,6	36,1	36,5	37,8	37,8	+0,9

*Nota: per Austria, Belgio, Germania e Spagna è stato effettuato il consolidamento tra Amministrazioni di Stati federati (S1312) e Amministrazioni locali (S1313)*

Fonte: ns. elab. su dati Eurostat

### 3. I divari regionali di entrata e spesa pubblica nei Paesi europei

#### 3.1 Introduzione

Come documentato ampiamente nei lavori dell'Osservatorio, l'attuazione del federalismo non può prescindere dalla disponibilità e valorizzazione di informazioni statistiche di dettaglio, che sovente è piuttosto limitata ed ostacola il lavoro di ricerca e di approfondimento analitico.

A tal fine il Consiglio regionale del Veneto ha avviato e concluso positivamente, d'intesa con l'attuale Presidenza della CARLE, un progetto per la raccolta di dati sui flussi finanziari della Pubblica Amministrazione nei singoli livelli di governo intermedio per le regioni che fanno parte della CALRE, al fine di avere un quadro omogeneo e un monitoraggio costante dei flussi finanziari a livello sub-nazionale che oggi non vengono rilevati dalle statistiche ufficiali.

Oggi, infatti, i dati a nostra disposizione sulle entrate prelevate e le spese effettuate dalle Amministrazioni pubbliche del livello di governo centrale, da quello intermedio e dalle amministrazioni locali nei singoli territori europei, sono ancora scarni e difficilmente confrontabili.

Obiettivo del progetto, seguendo un approccio di tipo bottom-up, è quindi quello di predisporre una banca dati per effettuare studi e ricerche sui conti pubblici territoriali a livello europeo, al fine di colmare un gap informativo sulle realtà socio-economiche delle regioni europee che appartengono alla CALRE.

Recentemente anche la Commissione per lo sviluppo regionale del Parlamento europeo, presieduta dall'ex Commissario alla politica regionale, Danuta Maria Hübner, ha evidenziato come non siano stati compiuti progressi per quanto riguarda l'eventuale raccolta di dati sulla spesa pubblica a livello NUTS 2, nonostante la cooperazione e la negoziazione con Eurostat durante gli ultimi quattro anni. Tale fatto ridurrà senza dubbio la capacità della Commissione e delle altre parti interessate di procedere ad un'analisi globale e affidabile delle politiche nazionali e, in particolare, dei modelli e delle tendenze della spesa pubblica e dell'investimento pubblico a livello regionale.

Esortato dalle parole del rappresentante della Commissione europea, il Consiglio Regionale del Veneto ha inviato a tutte le regioni aderenti alla CALRE un modello di rilevazione da compilare con i dati sulle entrate prelevate e le spese effettuate dalle Amministrazioni pubbliche del livello di governo centrale, da quello intermedio e dalle amministrazioni locali nel singolo territorio, sulla base di alcuni criteri contenuti in un'apposita nota metodologica.

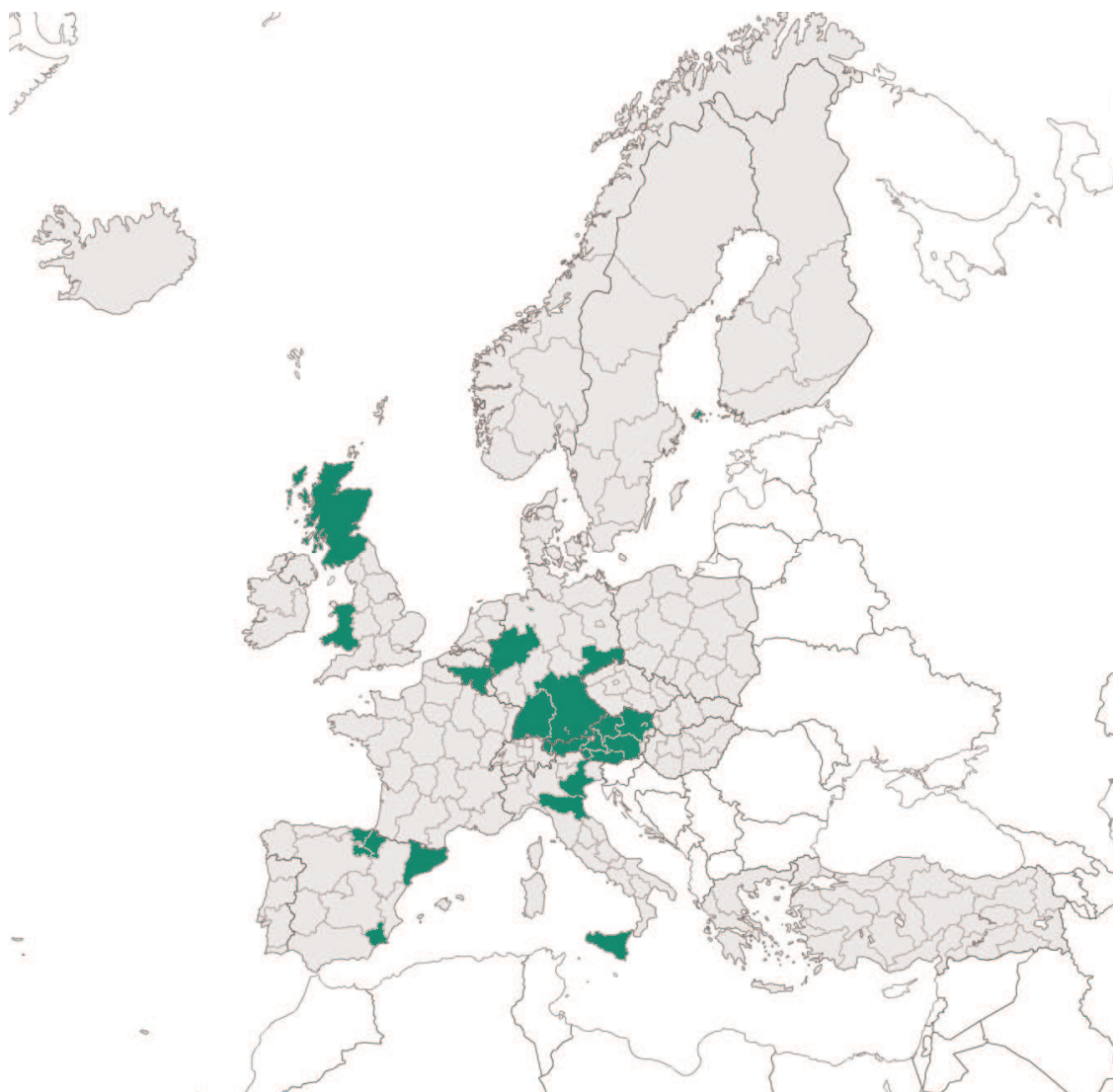
L'intesa tra la Commissione europea e la CALRE ha favorito un ottimo risultato. Ad oggi sono state ben 25 su 75 le regioni europee appartenenti alla CALRE che hanno inviato la scheda di raccolta dati compilata:

- |                           |                              |
|---------------------------|------------------------------|
| 1. Aland – FI             | 8. Emilia-Romagna – IT       |
| 2. Baden-Württemberg – DE | 9. Galles – UK               |
| 3. Bayern – DE            | 10. La Rioja – ES            |
| 4. Bremen – DE            | 11. Lower Austria – AT       |
| 5. Burgenland – AT        | 12. Murcia – ES              |
| 6. Carinthia – AT         | 13. Nordrhein-Westfalen – DE |
| 7. Catalonia – ES         | 14. Paesi Bassi – BG         |

- 15. Salzburg – AT
- 16. Sassonia – DE
- 17. Scozia – UK
- 18. Sicilia – IT
- 19. Styria – AT
- 20. Tyrol – AT

- 21. Upper Austria – AT
- 22. Veneto – IT
- 23. Vienna – AT
- 24. Vorarlberg – AT
- 25. Walloon – BG

**Mappa delle regioni europee che hanno consegnato la scheda dati**



Per completare i dati delle regioni europee mancanti e avere valori tra loro confrontabili, abbiamo utilizzato, dove possibile, le informazioni reperibili nei siti degli enti istituzionali di statistica. In particolare per la **Spagna** abbiamo utilizzato i dati della Secretaría de Estado de Hacienda y Presupuestos, D.G. de Coordinación Financiera con las CC.AA. y con las EE.LL., Liquidación de los Presupuestos de las Comunidades Autónomas; per la **Germania** i dati del Federal Statistical Office and the statistical Offices of the Länder; per l'**Austria** i dati Statistik Austria Rechnungsabschlüsse; e per l'**Italia** i dati della Corte dei Conti e dell'Istat.

In questa sede i dati sono presentati con riferimento all'universo della **Pubblica amministrazione delle Amministrazioni di Stati federati** (classificazione Sistema europeo dei conti SEC 95: S.1312) che comprende unità istituzionali distinte che esercitano alcune delle funzioni amministrative ad un livello inferiore a quello delle amministrazioni centrali e superiore a quello delle unità istituzionali amministrative a livello locale.

In totale sono state analizzate 66 regioni europee. In particolare, le 20 regioni italiane, i 9 Lander austriaci, le 19 Comunità autonome spagnole, i 16 Lander tedeschi, l'isola di Aland provincia autonoma della Finlandia e la Regione belga della Vallonia. Vista la peculiarità dell'assetto politico-istituzionale del Regno Unito e la mancanza di dati a nostra disposizione state escluse le regioni di tale Paese.

L'elaborazione dei dati ha consentito di ottenere un'analisi comparata della finanza pubblica locale tra aree. Più specificatamente è stata analizzata **la distribuzione delle entrate e delle spese delle amministrazioni pubbliche nei singoli territori regionali di sei Paesi europei** (Italia, Germania, Spagna, Austria, Belgio e Finlandia). Tali valori sono stati poi rapportati alla popolazione residente in ogni singola regione e al Pil regionale. Avendo a disposizione i dati dei flussi finanziari negli anni 2005-2009 si è provveduto a misurare il valore medio nel periodo e la variazione nei cinque anni presi in considerazione.

### 3.2 Analisi di entrate delle amministrazioni regionali

Nella graduatoria delle aree europee con il valore procapite più elevato delle entrate delle amministrazioni regionali il primo posto è occupato dalla regione italiana della Valle d'Aosta (11.756 euro per abitante nel periodo 2005-2009). Le entrate prelevate nella regione corrispondono mediamente a 1.475 milioni di euro, ben il 39,4% del Pil regionale. Dal 2005 al 2009 si è registrato un aumento delle entrate prelevate nella regione del +10,1 per cento. Segue la provincia autonoma di Aland in Finlandia con entrate medie pari a 10.458 euro procapite. Tuttavia entrambe queste regioni si contraddistinguono per una dimensione territoriale alquanto ridotta.

Sopra un valore medio di oltre 5 mila euro procapite si collocano la Comunità autonoma spagnola di Navarra (6.614 euro), il Lander austriaco di Vienna (6.427 euro), e i tre Lander tedeschi di Berlino (6.228 euro), Amburgo (6.038 euro) e Brema (5.129 euro). La maggior parte delle regioni italiane ha meno risorse autonome disponibili procapite. Assieme alla regione belga di Walloon, che ha riscosso nel periodo 2005-2009 quasi 6 miliardi di euro dall'amministrazione regionale (1.747 euro procapite), molte regioni italiane hanno infatti registrato un valore delle entrate molto basso in confronto con le altre regioni europee.

Dall'analisi del valore medio delle entrate pubbliche delle amministrazioni regionali nel periodo 2005-2009 in rapporto al Pil regionale, notiamo che nelle prime tre posizioni si collocano la regione Valle d'Aosta (39,4%), la Comunità autonoma dell'Estremadura (28,2%) e la provincia autonoma finalese di Aland (25,4%).

Circoscrivendo l'analisi alle regioni con il Pil regionale più alto nella media del periodo 2005-2009 notiamo che tra le aree "più ricche" le regioni italiane occupano l'ultimo posto per quanto riguarda la riscossione delle entrate. Toscana, Emilia-Romagna, Veneto e Lombardia hanno

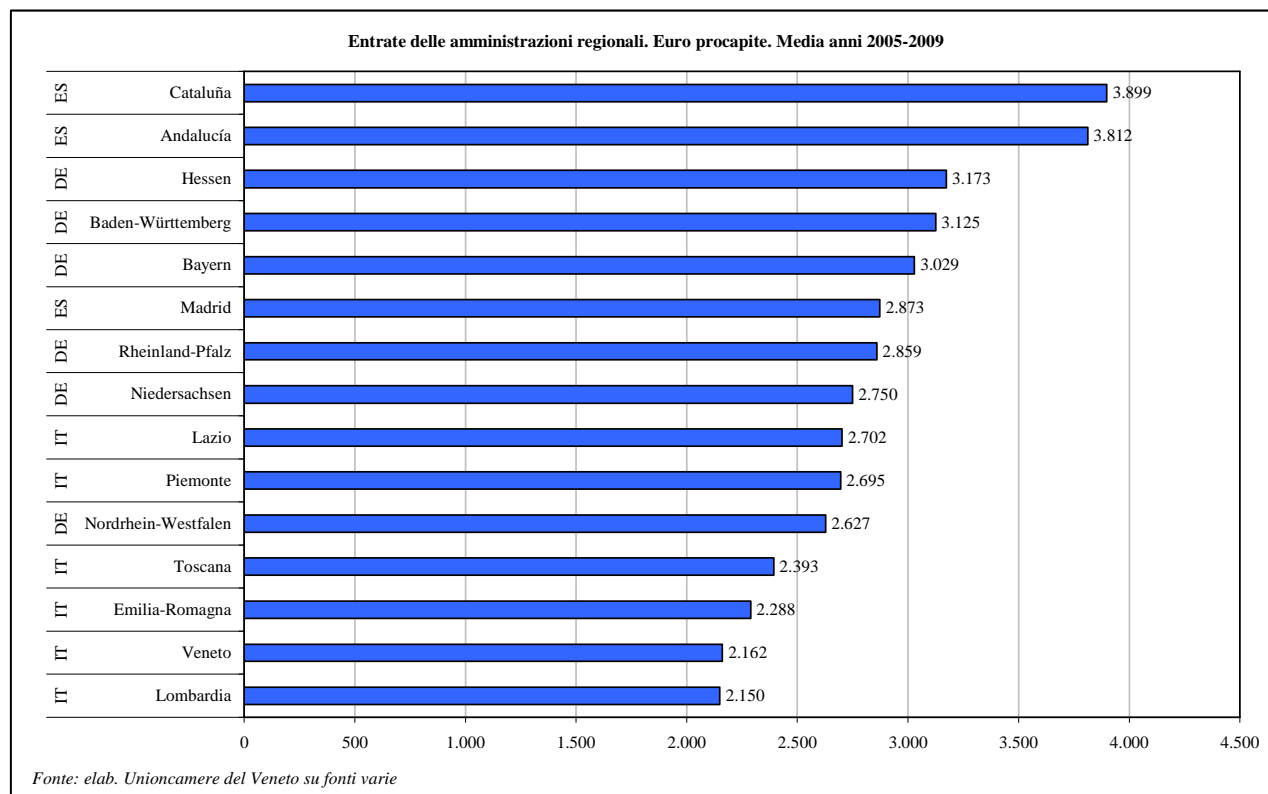
registrato nei cinque anni considerati risorse prelevate procapite inferiori ai 2.400 euro. I Lander tedeschi e le Comunità spagnole nostre competitor hanno invece prelevato dal territorio risorse maggiori.

**Entrate delle amministrazioni regionali. Dati ordinati per valore del Pil. Media anni 2005-2009**

Rank	Paese	Regione	milioni di euro	Var. % 09/05	euro procapite	Pil	entrate/Pil
1	DE	Nordrhein-Westfalen	46.699	7,8	2.627	522.184	8,9
2	DE	Bayern	37.503	18,7	3.029	426.722	8,8
3	DE	Baden-Württemberg	33.050	11,1	3.125	349.512	9,5
4	IT	Lombardia	20.651	14,6	2.150	319.238	6,5
5	DE	Hessen	18.904	6,4	3.173	213.250	8,9
6	DE	Niedersachsen	21.943	21,4	2.750	204.764	10,7
7	ES	Cataluña	27.808	37,9	3.899	191.501	14,5
8	ES	Madrid	17.587	36,1	2.873	181.708	9,7
9	IT	Lazio	14.894	36,9	2.702	167.148	8,9
10	IT	Veneto	10.394	13,3	2.162	144.533	7,2
11	ES	Andalucía	30.435	34,2	3.812	140.943	21,5
12	IT	Emilia-Romagna	9.750	16,6	2.288	133.746	7,3
13	IT	Piemonte	11.812	6,3	2.695	123.324	9,6
14	DE	Rheinland-Pfalz	11.427	7,8	2.859	102.608	11,1
15	IT	Toscana	8.763	10,5	2.393	102.404	8,6

\* Per la Spagna i valori delle spese delle amministrazioni regionali sono riferiti alla media degli anni 2006-2009, non essendo disponibile il valore per il 2005. \*\* Il dato del Pil regionale relativo al 2009, non ancora divulgato da Eurostat, è stato stimato.

Fonte: elab. Unioncamere del Veneto su fonti varie



### 3.3 Analisi di spese delle amministrazioni regionali

Anche nella graduatoria delle aree europee con il valore procapite più elevato delle spese delle amministrazioni regionali il primo posto è occupato dalla regione italiana della Valle d'Aosta (12.847 euro per abitante nel periodo 2005-2009). Le spese effettuate nella regione corrispondono mediamente a 1.612 milioni di euro, il 43% del Pil regionale. Dal 2005 al 2009 si è registrato un aumento delle spese effettuate del +14,6 per cento. Segue la provincia autonoma di Aland in Finlandia con spese pari a 8.805 euro procapite. Sopra un valore medio di oltre 5 mila euro procapite si collocano la Comunità autonoma spagnola di Navarra (6.671 euro), il Lander austriaco di Vienna (6.427 euro), e i tre Lander tedeschi di Brema (6.201 euro), Berlino (6.139 euro) e Amburgo (5.949 euro).

Dall'analisi del valore medio della spesa pubblica delle amministrazioni regionali nel periodo 2005-2009 in rapporto al Pil regionale, notiamo che nelle prime tre posizioni si collocano la regione italiana della Valle d'Aosta (43%), la Comunità autonoma spagnola dell'Extremadura (27,8%) e il Lander tedesco di Berlino (24,7%).

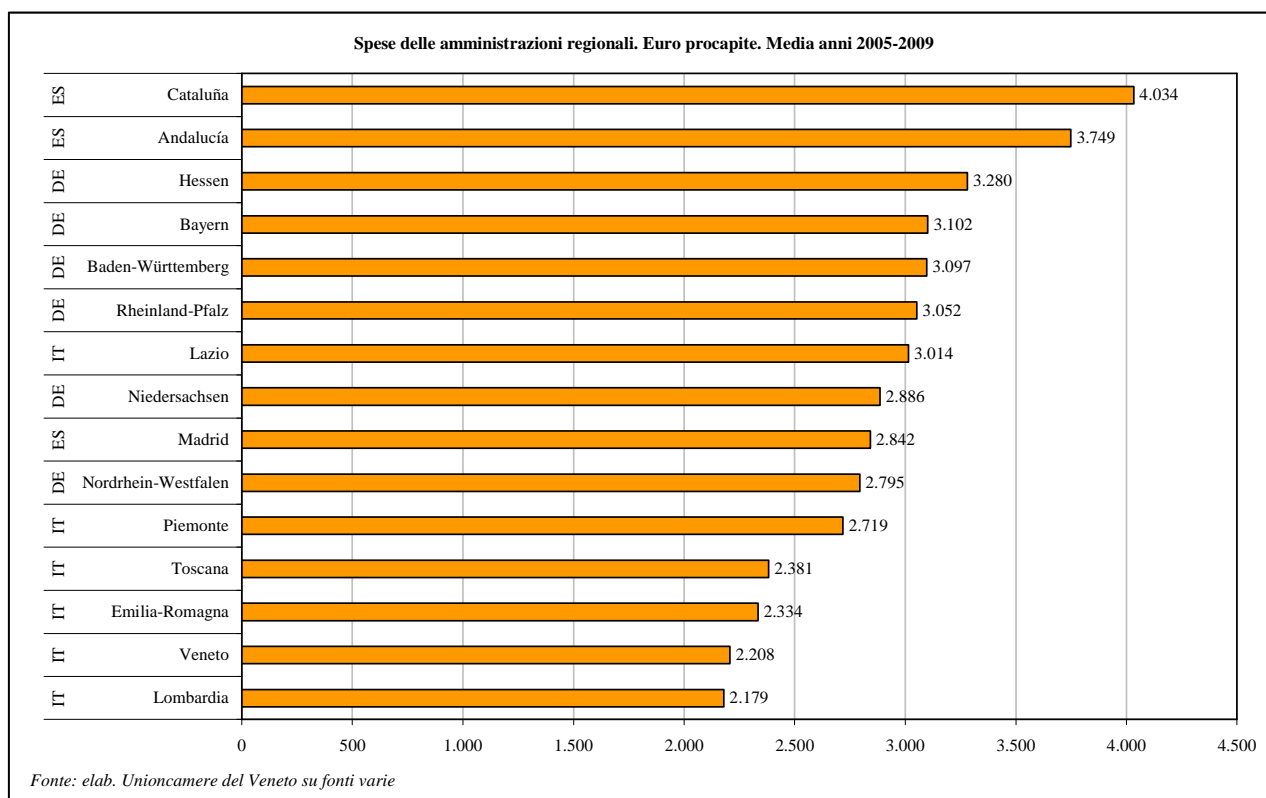
Analizzando le regioni europee con il Pil più elevato, notiamo che anche dal lato delle spese le aree italiane sono "più svantaggiate". Piemonte, Toscana, Emilia-Romagna, Veneto e Lombardia spendono sul territorio un valore procapite inferiore alle altre regioni "più ricche".

#### Spese delle amministrazioni regionali. Dati ordinati per valore del Pil. Media anni 2005-2009

Rank	Paese	Regione	milioni di euro	Var. % 09/05	euro procapite	Pil	spese/Pil
1	DE	Nordrhein-Westfalen	50.290	2,7	2.795	522.184	9,6
2	DE	Bayern	38.764	37,6	3.102	426.722	9,1
3	DE	Baden-Württemberg	33.275	9,4	3.097	349.512	9,5
4	IT	Lombardia	20.934	11,5	2.179	319.238	6,6
5	DE	Hessen	19.925	17,2	3.280	213.250	9,3
6	DE	Niedersachsen	23.023	13,0	2.886	204.764	11,2
7	ES	Cataluña	28.785	46,2	4.034	191.501	15,0
8	ES	Madrid	17.401	35,6	2.842	181.708	9,6
9	IT	Lazio	16.615	42,6	3.014	167.148	9,9
10	IT	Veneto	10.618	15,0	2.208	144.533	7,3
11	ES	Andalucía	29.941	40,4	3.749	140.943	21,2
12	IT	Emilia-Romagna	9.949	23,1	2.334	133.746	7,4
13	IT	Piemonte	11.917	8,7	2.719	123.324	9,7
14	DE	Rheinland-Pfalz	12.342	13,6	3.052	102.608	12,0
15	IT	Toscana	8.724	14,8	2.381	102.404	8,5

\* Per la Spagna i valori delle spese delle amministrazioni regionali sono riferiti alla media degli anni 2006-2009, non essendo disponibile il valore per il 2005. \*\* Il dato del Pil regionale relativo al 2009, non ancora divulgato da Eurostat, è stato stimato.

Fonte: elab. Unioncamere del Veneto su fonti varie



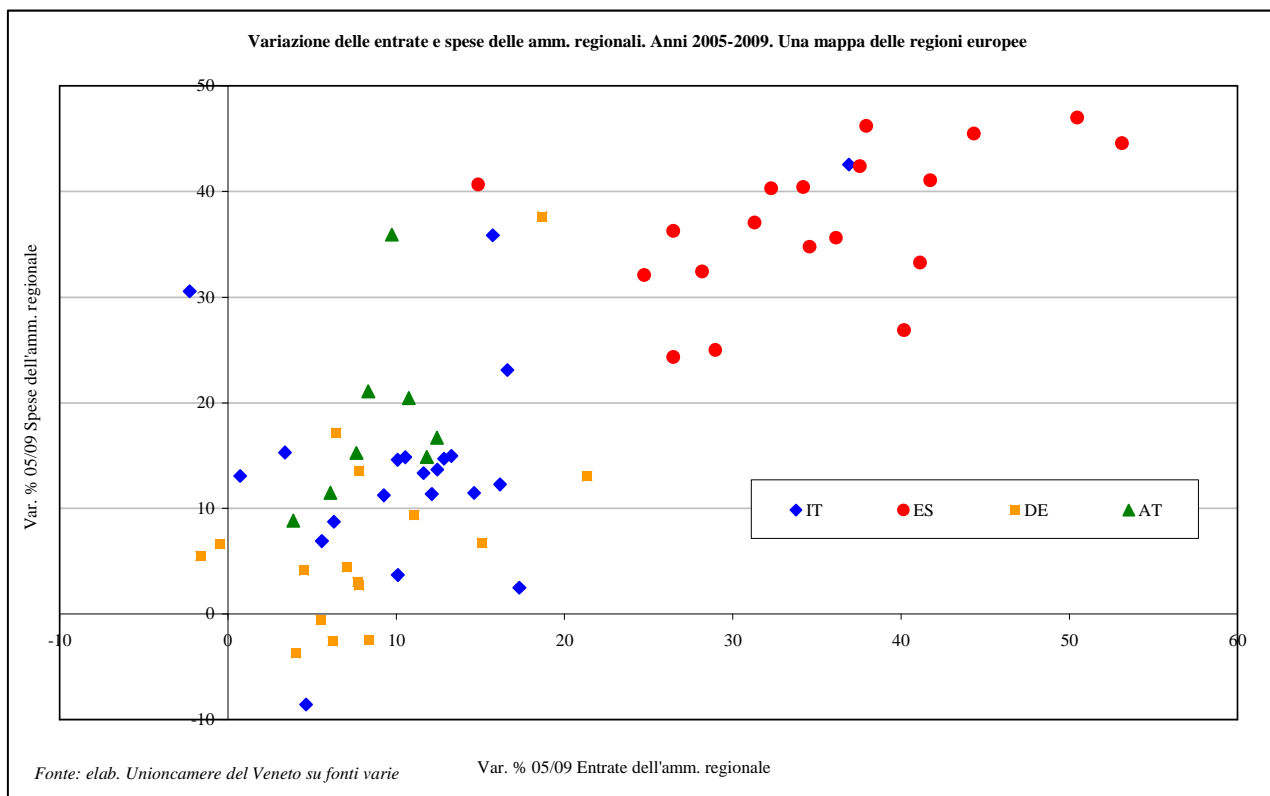
### 3.4 Correlazione tra la variazione delle entrate e delle spese delle amministrazioni regionali nel periodo 2005-2009

Dall'analisi in serie storica delle entrate e delle spese delle amministrazioni regionali europee notiamo che nel periodo 2005-2009 le Comunità autonome spagnole hanno registrato la crescita maggiore sia delle entrate riscosse che delle spese effettuate. Le regioni italiane e i Lander di Germania e Austria hanno invece segnato nei cinque anni variazioni inferiori.

Le spese pubbliche di quattro Lander tedeschi (Berlino, Sachsen-Anhalt, Mecklenburg-Vorpommern, Thuringen) e di una regione italiana (il Molise) nel periodo considerato sono diminuite, registrando invece un aumento delle entrate inferiore al 10%. Al contrario nei Lander tedeschi di Amburgo e Saarland, l'aumento delle spese dell'amministrazione regionale è stato accompagnato da una diminuzione delle entrate (rispettivamente -1,6% e -0,5% nel periodo 2005-2009).

Nella regione austriaca di Burgenland (outlier) nel periodo considerato si è osservata una marcata contrazione sia delle entrate che delle spese pubbliche dell'amministrazione regionale (negli anni 2005-2009 una contrazione delle spese pari -33,3% e delle entrate del -26%).





Entrate delle amministrazioni regionali. Dati ordinati per valore procapite. Media anni 2005-2009

Paese	Regione	milioni di euro*	Var. % 09/05	Pil**	entrate/Pil	euro procapite
IT	Valle d'Aosta	1.475	10,1	3.746	39,4	11.756
FI	Åland	283	3,6	1.115	25,4	10.458
IT	Provincia Autonoma Bolzano	4.374	12,4	16.403	26,7	8.910
IT	Provincia Autonoma Trento	4.010	11,6	15.332	26,2	7.849
ES	Navarra	3.980	24,7	17.343	22,9	6.614
AT	Vienna	10.767	6,1	71.504	14,8	6.427
DE	Berlin	20.798	6,2	84.800	24,5	6.228
DE	Hamburg	10.262	-1,6	84.031	12,2	6.038
DE	Bremen	3.334	7,7	26.414	12,6	5.129
AT	Lower Austria	7.275	11,8	41.870	16,9	4.556
ES	Extremadura	4.828	26,5	17.075	28,2	4.485
AT	Burgenland	1.244	-26,0	5.959	20,7	4.423
ES	C.-La Mancha	8.446	44,3	34.664	24,3	4.312
IT	Sardegna	7.115	-2,3	32.337	22,0	4.280
IT	Friuli V.G.	5.199	15,7	34.994	14,8	4.264
AT	Styria	5.019	9,7	33.580	14,6	4.165
DE	Mecklenburg-Vorpommern	6.986	8,4	34.225	20,4	4.153
ES	País Vasco	8.530	14,9	63.590	13,4	4.010
AT	Carinthia	2.245	10,7	15.267	14,4	4.010
ES	Galicia	10.934	26,5	52.699	20,7	4.007
DE	Sachsen-Anhalt	9.631	4,0	51.019	18,9	3.995
DE	Sachsen	16.603	7,1	91.528	18,1	3.968
ES	C.-León	9.826	29,0	54.940	17,9	3.942
DE	Thüringen	8.858	5,5	48.215	18,4	3.905
ES	Cataluña	27.808	37,9	191.501	14,5	3.899
DE	Brandenburg	9.717	4,5	52.314	18,6	3.874
ES	Aragón	4.943	37,5	31.881	15,5	3.841
AT	Tyrol	2.691	7,6	23.445	11,2	3.839
ES	Cantabria	2.165	28,2	12.990	16,7	3.818
ES	La Rioja	1.176	41,1	7.561	15,5	3.814
ES	Andalucía	30.435	34,2	140.943	21,5	3.812
AT	Salzburg	1.995	8,3	19.322	10,1	3.781
ES	Asturias	3.948	34,6	22.283	17,7	3.729
IT	Molise	1.156	4,7	6.207	18,7	3.603
IT	Sicilia	18.007	17,3	82.618	21,8	3.582
AT	Vorarlberg	1.276	3,9	12.327	10,1	3.487
ES	Canarias	6.946	32,3	40.720	17,0	3.444
AT	Upper Austria	4.752	12,4	44.469	10,4	3.378
IT	Basilicata	1.980	0,7	10.987	18,1	3.344
ES	Illes Balears	3.331	40,2	25.551	13,0	3.236
ES	Ceuta	233	50,5	1.525	15,2	3.231
DE	Hessen	18.904	6,4	213.250	8,9	3.173
DE	Baden-Württemberg	33.050	11,1	349.512	9,5	3.125
ES	Murcia	4.262	41,7	26.397	16,1	3.062
DE	Bayern	37.503	18,7	426.722	8,8	3.029
ES	Melilla	205	53,1	1.409	14,5	2.981
ES	Madrid	17.587	36,1	181.708	9,7	2.873
DE	Rheinland-Pfalz	11.427	7,8	102.608	11,1	2.859
ES	C. Valenciana	13.541	31,3	99.793	13,6	2.812
DE	Niedersachsen	21.943	21,4	204.764	10,7	2.750
DE	Schleswig-Holstein	7.660	15,1	71.365	10,7	2.733
IT	Liguria	4.362	16,2	42.422	10,3	2.710
IT	Lazio	14.894	36,9	167.148	8,9	2.702
IT	Piemonte	11.812	6,3	123.324	9,6	2.695
IT	Calabria	5.384	12,8	32.737	16,4	2.684
DE	Saarland	2.682	-0,5	29.749	9,0	2.643
DE	Nordrhein-Westfalen	46.699	7,8	522.184	8,9	2.627
IT	Abruzzo	3.357	5,6	27.729	12,1	2.546
IT	Umbria	2.213	10,1	21.049	10,5	2.514
IT	Campania	14.301	3,4	94.509	15,1	2.465
IT	Toscana	8.763	10,5	102.404	8,6	2.393
IT	Puglia	9.598	9,3	67.739	14,2	2.355
IT	Marche	3.607	12,1	40.144	9,0	2.331
IT	Emilia-Romagna	9.750	16,6	133.746	7,3	2.288
IT	Veneto	10.394	13,3	144.533	7,2	2.162
IT	Lombardia	20.651	14,6	319.238	6,5	2.150
BG	Walloon	6.004	17,5	77.305	7,8	1.747

\* Per la Spagna i valori delle spese delle amministrazioni regionali sono riferiti alla media degli anni 2006-2009, non essendo disponibile il valore per il 2005.

\*\* Il dato del Pil regionale relativo al 2009, non ancora divulgato da Eurostat, è stato stimato.

Fonte: elab. Unioncamere del Veneto su fonti varie

Spese delle amministrazioni regionali. Dati ordinati per valore procapite. Media anni 2005-2009

Paese	Regione	milioni di euro*	Var. % 09/05	Pil**	spese/Pil	euro procapite
IT	Valle d'Aosta	1.612	14,6	3.746	43,0	12.847
IT	Provincia Autonoma Bolzano	4.468	13,7	16.403	27,3	9.101
FI	Åland	239	41,7	1.115	21,4	8.805
IT	Provincia Autonoma Trento	4.043	13,3	15.332	26,4	7.912
ES	Navarra	4.016	32,1	17.343	23,1	6.671
AT	Vienna	10.767	11,5	71.504	14,8	6.427
DE	Bremen	4.110	3,0	26.414	15,6	6.201
DE	Berlin	20.945	-2,6	84.800	24,7	6.139
DE	Hamburg	10.457	5,5	84.031	12,4	5.949
AT	Lower Austria	7.275	14,9	41.870	16,9	4.556
IT	Friuli V.G.	5.429	35,9	34.994	15,5	4.451
ES	Extremadura	4.763	36,3	17.075	27,8	4.424
AT	Burgenland	1.244	-33,3	5.959	20,7	4.423
ES	C.-La Mancha	8.382	45,5	34.664	24,1	4.278
AT	Styria	5.019	35,9	33.580	14,6	4.165
IT	Molise	1.335	-8,6	6.207	21,6	4.163
IT	Sardegna	6.858	30,6	32.337	21,2	4.123
DE	Sachsen-Anhalt	9.965	-3,7	51.019	19,6	4.106
ES	País Vasco	8.659	40,7	63.590	13,6	4.069
DE	Mecklenburg-Vorpommern	6.829	-2,5	34.225	20,0	4.050
ES	Cataluña	28.785	46,2	191.501	15,0	4.034
AT	Carinthia	2.245	20,5	15.267	14,4	4.010
ES	Galicia	10.877	24,3	52.699	20,6	3.986
DE	Thüringen	9.066	-0,6	48.215	18,8	3.940
DE	Brandenburg	9.887	4,1	52.314	18,9	3.892
ES	C.-León	9.692	25,0	54.940	17,6	3.888
ES	Aragón	4.976	42,4	31.881	15,6	3.866
AT	Tyrol	2.691	15,3	23.445	11,2	3.839
ES	Cantabria	2.175	32,4	12.990	16,7	3.834
ES	La Rioja	1.180	33,3	7.561	15,6	3.829
AT	Salzburg	1.995	21,1	19.322	10,1	3.781
IT	Sicilia	18.889	2,5	82.618	22,9	3.758
ES	Andalucía	29.941	40,4	140.943	21,2	3.749
DE	Sachsen	15.835	4,4	91.528	17,3	3.742
ES	Asturias	3.954	34,8	22.283	17,7	3.735
AT	Vorarlberg	1.276	8,8	12.327	10,1	3.487
IT	Basilicata	2.013	13,1	10.987	18,3	3.401
ES	Canarias	6.819	40,3	40.720	16,7	3.379
AT	Upper Austria	4.752	16,7	44.469	10,4	3.378
DE	Hessen	19.925	17,2	213.250	9,3	3.280
ES	Illes Balears	3.322	26,9	25.551	13,0	3.228
DE	Saarland	3.348	6,6	29.749	11,3	3.221
DE	Bayern	38.764	37,6	426.722	9,1	3.102
ES	Ceuta	224	47,0	1.525	14,6	3.099
DE	Baden-Württemberg	33.275	9,4	349.512	9,5	3.097
DE	Rheinland-Pfalz	12.342	13,6	102.608	12,0	3.052
ES	Murcia	4.238	41,1	26.397	16,0	3.042
IT	Lazio	16.615	42,6	167.148	9,9	3.014
DE	Schleswig-Holstein	8.462	6,7	71.365	11,9	2.987
ES	Melilla	201	44,6	1.409	14,2	2.914
DE	Niedersachsen	23.023	13,0	204.764	11,2	2.886
ES	Madrid	17.401	35,6	181.708	9,6	2.842
IT	Liguria	4.500	12,3	42.422	10,6	2.796
DE	Nordrhein-Westfalen	50.290	2,7	522.184	9,6	2.795
ES	C. Valenciana	13.315	37,0	99.793	13,3	2.762
IT	Piemonte	11.917	8,7	123.324	9,7	2.719
IT	Abruzzo	3.573	6,9	27.729	12,9	2.709
IT	Campania	15.603	15,3	94.509	16,5	2.689
IT	Calabria	5.335	14,7	32.737	16,3	2.660
IT	Umbria	2.299	3,7	21.049	10,9	2.612
IT	Marche	3.692	11,4	40.144	9,2	2.385
IT	Toscana	8.724	14,8	102.404	8,5	2.381
IT	Emilia-Romagna	9.949	23,1	133.746	7,4	2.334
IT	Puglia	9.431	11,2	67.739	13,9	2.314
IT	Veneto	10.618	15,0	144.533	7,3	2.208
IT	Lombardia	20.934	11,5	319.238	6,6	2.179
BG	Walloon	6.376	32,7	77.305	8,2	1.854

\* Per la Spagna i valori delle spese delle amministrazioni regionali sono riferiti alla media degli anni 2006-2009, non essendo disponibile il valore per il 2005.

\*\* Il dato del Pil regionale relativo al 2009, non ancora divulgato da Eurostat, è stato stimato.

Fonte: elab. Unioncamere del Veneto su fonti varie

#### 4. L'effetto netto delle imposte e dei trasferimenti pubblici nelle regioni europee<sup>2</sup>

Come abbiamo visto, le Amministrazioni subnazionali (locali e regionali) di alcuni Paesi europei, pur registrando un Pil pro capite molto elevato, non dispongono di risorse pubbliche sufficienti a garantire un livello adeguato di servizi pubblici. Questo dipende dal fatto che in alcune regioni i cittadini che usufruiscono dei servizi pubblici è molto superiore al numero di residenti. Le imposte e i sistemi di trasferimento della Pubblica amministrazione rappresentano un'importante strumento per riequilibrare la distribuzione delle risorse e per ridurre le disparità di reddito tra regioni a livello nazionale e di UE.

Grazie alle imposte e ai trasferimenti della Pubblica amministrazione che concorrono alla redistribuzione del reddito, le disparità regionali a livello di reddito disponibile pro capite sono più basse rispetto al Pil pro capite o al reddito primario in tutti gli Stati membri. Questo vale per tutta l'UE: le disparità regionali a livello di reddito disponibile sono infatti circa il 18% in meno delle disparità in termini di Pil. Nel 2007 il Pil pro capite medio nel 10% delle regioni con lo standard di potere d'acquisto (SPAC) più alto era pari a 4,5 volte la media del 10% delle regioni con lo SPAC più basso. In termini di reddito disponibile, il Pil era 3,9 volte più alto<sup>3</sup>. Gli effetti redistributivi delle imposte e dei trasferimenti sono particolarmente accentuati in Danimarca, dove le disparità regionali sono pertanto le più ridotte tra le regioni NUTS 2 dell'UE in termini di reddito pro capite disponibile. L'effetto è solo leggermente meno accentuato in Svezia, Austria, Francia e Paesi Bassi. Al contrario, l'effetto redistributivo è relativamente scarso in Spagna, Italia e Romania, dove le disparità regionali sono le più ampie dell'UE, assieme a Ungheria, Slovacchia e Bulgaria. È altrettanto importante tener conto dell'impatto dei trasferimenti in natura, non rilevati da queste cifre. In tutti i Paesi, l'assistenza sanitaria e l'istruzione sono gratuite, contribuendo in maniera significativa alla coesione economica, sociale e territoriale. La qualità di questi servizi varia sia tra Paesi sia all'interno degli stessi ed è un fattore da tenere in considerazione nell'analisi delle disparità a livello di reddito. Analogamente, anche i servizi sociali come le scuole per l'infanzia o l'assistenza agli anziani in alcuni Paesi sono gratuiti o sottocosto (nei Paesi nordici soprattutto) ma non in altri, aumentando quindi il reddito molto più nei primi che non nei secondi. Non tener conto di questi servizi provoca una distorsione nel confronto tra Paesi, e talvolta anche tra regioni, anche se diventa difficile inserirli nelle analisi a causa della mancanza di dati. Sedici tra le 20 regioni dove le imposte e i trasferimenti hanno l'impatto maggiore sono le regioni di convergenza o in transizione, dove gli interventi della pubblica amministrazione aumentano il reddito disponibile pro capite almeno del 9%. Tra queste vi sono le Asturie in Spagna, la Calabria in Italia, Galles e Irlanda del Nord nel Regno Unito, Itä-Suomi in Finlandia e le due regioni orientali dell'Ungheria. In quattro Länder della Germania orientale, l'incremento supera il 15%.

---

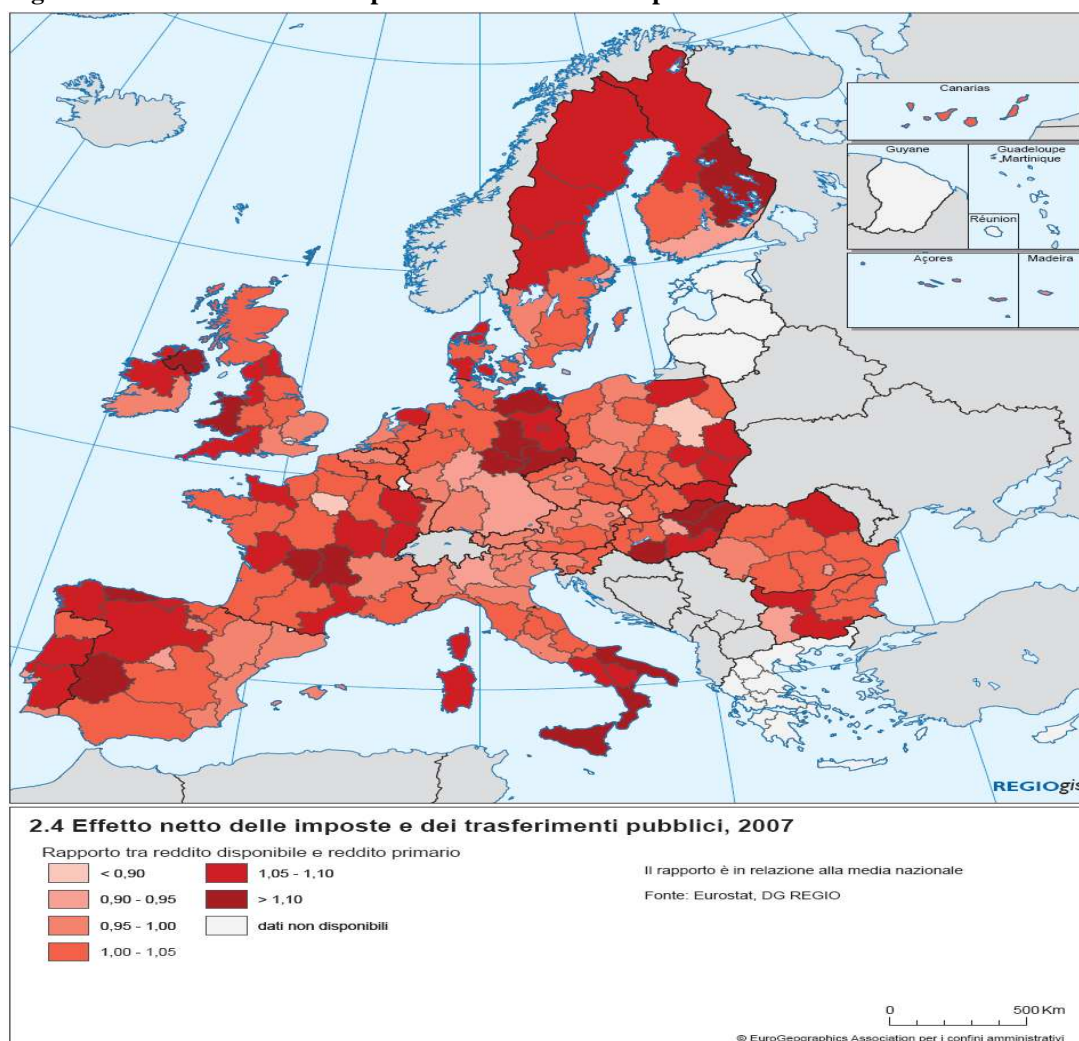
<sup>2</sup> Il presente contributo è basato sull'analisi realizzata dalla DG Regio della Commissione europea e pubblicata nella Quinto Rapporto sulla Coesione europea. Vedi: Commissione europea (2010), "Spese correnti e coesione", in *Quinta Relazione sulla coesione economica, sociale e territoriale*, pg. 164-167.

<sup>3</sup> Il 20 % delle regioni con Pil e reddito pro capite più alto e più basso viene qui calcolato in relazione alla popolazione anziché al numero di regioni, al fine di tener conto della grande diversità per quanto riguarda il numero di abitanti tra regioni NUTS 2.

In sostanza, **le regioni presentano maggiori somiglianze a livello di reddito familiare pro capite che non di Pil pro capite, principalmente a causa dell'effetto netto delle imposte e dei trasferimenti.** Questo impatto, tuttavia, varia considerevolmente tra i Paesi, analogamente all'entità del pendolarismo, che in alcuni Paesi, è importante per il trasferimento del reddito generato nella regione della capitale soprattutto verso le regioni limitrofe.

Occorre tuttavia considerare che tali forme indirette di trasferimento di risorse verso le regioni in ritardo di sviluppo e con minore capacità fiscale potrebbero ridurre progressivamente la competitività territoriale delle regioni economicamente più avanzate e con elevata capacità fiscale. In alcuni casi, per effetto di tali trasferimenti, le regioni con un Pil pro capite elevato potrebbero nel medio-lungo termine subire un lento declino economico con conseguenze dannosi per l'intero Paese di riferimento<sup>4</sup>. Se le modalità di riequilibrio fiscale non sono improntate in una logica di trasparenza, vi è il rischio che tali flussi finanziari possano alterare la capacità competitiva dei territori più dinamici sotto il profilo economico.

**Figura 1 – Effetto netto delle imposte e dei trasferimenti pubblici. Anno 2007**



<sup>4</sup> Il caso studio relativo alla regione spagnola della Catalogna è davvero esemplare. Vedi Ramon Tremosa-i-Barcells e Jordi Pons-i-Novell (2005).

## **5. Osservazioni conclusive**

Il progressivo decentramento di poteri e risorse dal Centro alla Periferia, specialmente a partire dagli anni Novanta, è un elemento che accomuna molti Paesi europei. La riorganizzazione degli assetti pubblici in chiave decentrata può essere interpretata come conseguenza della crescente importanza del principio di sussidiarietà in sede europea e, da un punto di vista più pratico, come soluzione al fine di aumentare e rafforzare i processi di razionalizzazione della spesa pubblica.

Tuttavia, la crisi finanziaria degli ultimi anni ha rallentato, se non bloccato completamente, tale processo. L'analisi dei conti pubblici delle Amministrazioni territoriali dei Paesi europei fa emergere una regressione della dimensione delle entrate e delle spese negli ultimi due anni. Questo è dovuto anche alla riduzione dei flussi finanziari centrali che, in molti Paesi, sono stati oggetto di interventi restrittivi al fine di correggere l'andamento dei conti pubblici nazionali. In questo senso, il processo di decentramento fiscale e amministrativo in Europa rischia di diventare una delle vittime dell'attuale crisi finanziaria dei mercati.

La mappa di entrate e spese delle Regioni europee conferma quanto emerso dall'analisi dei conti pubblici aggregati: tra il 2005 e il 2009, le spese delle Amministrazioni di livello regionale sono cresciute in misura maggiore rispetto alle entrate. Tale dinamica consente di far luce su una situazione di sofferenza e di criticità nel panorama del governo locale in Europa: vi è il rischio, infatti, che tale disallineamento tra entrate e spese possa ampliarsi ulteriormente con il protrarsi della crisi finanziaria, generando una maggiore esposizione debitoria degli enti regionali.

Ovviamente, la dimensione del bilancio regionale è funzione sia delle competenze assegnate, sia delle risorse fiscali attribuite (soprattutto a seconda che si tratti di Paesi federali o Paesi "non federali"). Inoltre, influiscono sensibilmente la dimensione demografica dell'ente territoriale e l'ammontare della ricchezza prodotta. Tuttavia, anche se eterogenei dal punto di vista dei poteri e delle dimensioni del bilancio, i livelli di governo regionale in Europa sono accomunati sia dal progressivo decentramento registrato negli ultimi decenni, sia dal rischio che tale processo di devoluzione di poteri e risorse possa interrompersi per lungo tempo.

Le politiche di governo locale, al fine di sostenere la competitività del sistema economico in questa fase di crisi acuta, devono tenere conto non solo dei trasferimenti di risorse che dal Governo nazionale giungono agli enti territoriali. Vi sono, infatti, forme di indirette di trasferimento di risorse verso i territori che, attraverso la legislazione statale in materia fiscale, previdenziale e assistenziale, agiscono sul reddito disponibile dei singoli cittadini riducendo le disparità regionali in merito alla capacità fiscale. Se le modalità di riequilibrio fiscale non sono improntate in una logica di trasparenza, vi è il rischio che tali flussi finanziari alterino la capacità competitiva dei territori più dinamici sotto il profilo economico.

## 6. Proposte e sviluppi

Il progetto ha evidenziato che l'attività di rilevazione di dati su questi aspetti richiede un grande lavoro di progettazione, di standardizzazione e soprattutto di sollecito. E non sempre i dati raccolti sono perfettamente confrontabili per motivi associati alle diverse legislazioni nazionali in materia di finanza pubblica. Permangono alcune criticità da risolvere e per fare questo serve ancora molto lavoro e molta collaborazione da parte delle regioni della CALRE e non solo.

Per questo motivo, è necessario che le attività del Gruppo di lavoro "Federalismo Finanziario" possano proseguire anche nei prossimi anni. Il Consiglio regionale del Veneto ha investito molto su questo tema e saremmo quindi lieti di poter proseguire il "viaggio" che abbiamo iniziato nell'ottobre 2006, avanzando alcune proposte operative:

- **costituire nell'ambito del Gruppo di lavoro "Federalismo finanziario" un network di referenti tecnici con competenze statistico-finanziarie, segnalati dalle regioni aderenti alla CALRE, finalizzato al confronto e allo scambio di dati e metadati a livello regionale sui flussi finanziari tra i diversi livelli di governo;**
- **perfezionare e portare a regime il sistema di monitoraggio e di benchmarking tra le regioni europee aderenti alla CALRE per misurare e confrontare il livello di attuazione del federalismo fiscale e di decentramento amministrativo;**
- **progettare e realizzare una ricerca sugli effetti distorsivi sulle economie regionali derivanti da situazione di squilibrio finanziario tra aree ricche e aree povere dei singoli Paesi (elevati differenziali di residuo fiscale);**

La proposta di creare un network tra regioni su questi temi, se realizzata, potrebbe servire a rafforzare il ruolo della CALRE stessa in ambito europeo. Nello stesso tempo il network diventerebbe uno strumento per avviare una vera politica regionale europea, valorizzando il ruolo fondamentale dei Consigli regionali.

Il valore dell'iniziativa che il Gruppo di lavoro intende portare avanti è quello che unendo le forze è possibile fare in poco tempo ciò che richiederebbe anni, ma alla base è necessaria una buona organizzazione. Il Gruppo di lavoro intende condividere con tutti i Presidenti delle Assemblee regionali della CALRE le modalità di contatto con le DG della Commissione UE, invitandoli a partecipare ufficialmente alle riunioni del Gruppo di lavoro. Al fine di garantire adeguata rappresentanza dei diversi Paesi membri, è intenzione del Consiglio regionale del Veneto allargare il Gruppo di lavoro ad altre regioni.

## Riferimenti bibliografici

- Novell, Tremosa (2005), "Macroeconomics effects of Catalan fiscal deficit with the Spanish state (2002-2010)", in *Applied Economics*, 37, 1455-1463.
- Commissione europea (2010), *Quinta Relazione sulla coesione economica, sociale e territoriale*, Lussemburgo.
- Unioncamere del Veneto (2007), *I costi del non federalismo. Un confronto tra Veneto, regioni italiane ed esperienze di decentramento in Europa*, Quaderno di ricerca n. 8, Venezia.
- Unioncamere del Veneto (2008), *Spesa pubblica e federalismo. Efficienza e allocazione delle risorse umane e finanziarie della pubblica amministrazione per livello di governo*, Quaderno di ricerca n. 9, Venezia.
- Unioncamere del Veneto (2008), *Federalismo e competitività. Verso una riforma per lo sviluppo economico e sociale del Paese*. Quaderno di ricerca n. 10, Venezia.
- Unioncamere del Veneto (2009), *Responsabilità e Federalismo. Numeri, spunti e riflessioni per accelerare l'attuazione del federalismo in Italia*. Quaderno di ricerca n. 11, Venezia.
- Unioncamere del Veneto (2011), *Federalismo, sussidiarietà ed evasione fiscale. Il ruolo dei governi regionali nel processo decisionale europeo tra partecipazione e responsabilità*. Quaderno di ricerca n. 13, Venezia.



